



La conversione di Zaccheo testimonia che anche il ricco può diventare testimone del Regno. Prima della sua guarigione spirituale, egli cercava di vedere chi fosse Gesù. Tuttavia, una volta riconosciuto per ciò che è, non va verso lui, ma verso coloro che non aveva mai visto davvero: i poveri. Chi vede lo vede Cristo. L'amore di Dio, che previene sempre, apre a fraternità e condivisione. Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 17 luglio 2016

Istituita dal vescovo, con un apposito decreto, una nuova figura a sostegno del lavoro dei sacerdoti



Il vescovo di Albano Marcello Semeraro e monsignor Gualtiero Isacchi, economo diocesano

Ecco il « revisore diocesano », una risorsa utile e preziosa

L'incaricato potrà essere un sacerdote, un religioso o un laico. Monsignor Gualtiero Isacchi: «Non è il risolutore di ogni problema, ma un esperto di aspetti amministrativi e gestionali di una parrocchia, che avrà incarico ad actum»

DI ALESSANDRO PAONE

Offrire un aiuto e un sostegno ai parroci e agli amministratori parrocchiali nelle questioni attinenti la gestione e l'amministrazione di una parrocchia: attività che, col passare del tempo, assumono complessità maggiori che richiedono un occhio sempre più attento ed esperto. Con questa finalità, il vescovo Marcello Semeraro

ha istituito nella diocesi di Albano, con apposito decreto, la figura del «revisore diocesano»: la persona, sacerdote, religioso o fedele laico, cui lo stesso vescovo, in accordo con l'economista diocesano, affiderà l'incarico di revisione degli Uffici di cura, delle parrocchie e degli altri enti che sono sottoposti alla sua autorità o vigilanza. «Il revisore diocesano», spiega monsignor Gualtiero Isacchi, economo della diocesi di Albano, «non è il risolutore di ogni problema, ma è un esperto degli aspetti amministrativi e gestionali di una parrocchia, che avrà un incarico ad actum, e sarà chiamato a analizzare ed evidenziare all' vescovo e al parroco eventuali criticità riscontrate nella gestione amministrativa. Attenzione particolare sarà riservata agli immobili, ai conti bancari, a mutui o prestiti in essere, ai rapporti con soggetti giuridici diversi che utilizzano le strutture parrocchiali, alle diverse utenze e alle voci di spesa più consistenti. Il revisore, dopo aver analizzato, indicherà possibili percorsi di soluzione, anche inviando, laddove il caso lo richieda, alla consulenza di altri professionisti esperti in quella particolare materia». Una figura che, come sottolineato anche dal vescovo Semeraro nel suo decreto, rappresenta una risorsa utile e preziosa cui attingere nella gestione delle parrocchie affidate ai sacerdoti, che potranno anche richiederne loro stessi l'intervento: «In un tempo in cui la materia fiscale e amministrativa - ha scritto nel decreto Semeraro - rende più complessa,



I giovani in cammino verso la Gmg

I giovani verso la Gmg

Venerdì prossimo, alle 20.30 presso il santuario Madonna delle Grazie e Santa Maria Goretti di Nettuno, il vescovo Marcello Semeraro impartirà il mandato ai circa 170 giovani della Chiesa di Albano che vivranno, la settimana seguente, la Gmg di Gracovia. L'appuntamento è a cura del Servizio diocesano per la pastorale giovanile, diretto da don Salvatore Surbera e don Valerio Messina.

rispetto al passato, la corretta gestione degli Enti ecclesiastici sui quali viene esercitata un'azione di verifica non solo dall'autorità ecclesiastica ma, per particolari aspetti, anche da quella civile, e non raramente con pesanti conseguenze amministrative e, a volte, penali, il revisore diocesano è individuato come risorsa per la diocesi di Albano e gli enti a esse collegati». Questo, infatti, sarà scelto tra persone di comprovata reputazione, libere da conflitti di interesse e con competenze e capacità professionali riconosciute. «Non sempre - ha aggiunto Semeraro - si ha la possibilità di avere in parrocchia collaboratori preparati per affrontare e risolvere tali emergenze,

soprattutto se, all'inizio di un mandato, non si conosce nessuno personalmente. In queste e analoghe situazioni, il Revisore diocesano è la persona che, su incarico del vescovo, studia, analizza e consiglia possibili percorsi di soluzione o prevenzione di criticità amministrative. In particolare, la gestione autoreferenziale del patrimonio genera situazioni complesse e articolate di non facile comprensione e difficile soluzione. Ciò crea problemi e preoccupazioni a chi, come ad esempio un parroco di nuova nomina, subentra nella gestione di un Ente ecclesiastico». Una volta ricevuto il mandato, quindi, il Revisore diocesano, seguendo le migliori prassi riconosciute in materia, potrà

attuare un programma di revisione e verifica della gestione contabile, amministrativa, finanziaria, contrattuale e fiscale, e svolgere revisioni specifiche, quando questo sia suggerito o espressamente richiesto dall'economista diocesano, o dal consiglio diocesano per gli Affari economici. Inoltre, potrà ricevere segnalazioni di anomalie nelle attività di Enti e amministrazioni e, dopo averle condivise con il vescovo, se ritenuto opportuno, potrà indagare in merito, proponendo all'adozione di provvedimenti appropriati che verranno poi valutati dal consiglio diocesano per gli Affari economici. Inoltre, una volta individuate eventuali criticità, d'accordo con l'economista diocesano, potrà proporre al responsabile degli enti e delle amministrazioni le corrette procedure da porre in essere e verificare che siano state effettivamente rispettate.

Semeraro nominato al Dicastero per i «media»

Il vescovo di Albano, Marcello Semeraro, è stato nominato da papa Francesco quale componente della Segreteria per la comunicazione, il dicastero della Curia Romana istituito dal Pontefice con Lettera apostolica del 27 giugno 2015, in forma di *Motu Proprio*, dal titolo *L'attuale contesto comunicativo*.

A questo nuovo organismo è affidato il compito di ristrutturare complessivamente, attraverso un processo di riorganizzazione e di accorpamento, tutte le realtà che, in diversi modi, fino ad oggi, si sono occupate della comunicazione della Santa Sede, al fine di rispondere sempre meglio alle esigenze della missione della Chiesa. «L'attuale contesto comunicativo - ha scritto Francesco nel *Motu proprio* - caratterizzato dalla presenza e dallo sviluppo dei media digitali, dai fattori della convergenza e dell'interattività, richiede un ripensamento del sistema informativo della Santa Sede e impegna ad una riorganizzazione che, valorizzando quanto nella storia si è sviluppato all'interno dell'ufficio della comunicazione della Santa Sede Apostolica, proceda decisamente verso una integrazione e gestione unitaria. Per tali motivi, ho ritenuto che tutte le realtà venissero accorpate in un nuovo Dicastero».

Insieme al vescovo Semeraro, il Santo Padre ha nominato Membri della Segreteria per la comunicazione i cardinali Béchara Boutros Raï, Patriarca di Antiochia dei Maroniti (Libano), John Njue, arcivescovo di Nairobi (Kenya), Chibly Langlois, vescovo di Les Cayes (Haiti), Charles Maung Bo, arcivescovo di Yangon (Myanmar); Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le chiese orientali, Beniamino Stella, Prefetto della Congregazione per il clero. Poi, i monsignori Diarmuid Martin, arcivescovo di Dublin (Irlanda), Gintaras Grušas, arcivescovo di Vilnius (Lituania), Stanislas Lalanne, vescovo di Pontoise (Francia), Pierre Nguyen Van Khau, vescovo di My Tho (Vietnam), Ginés Ramón García Beltrán, vescovo di Guadix (Spagna), Nuno Brás da Silva Martins, vescovo titolare di Iktas, ausiliario di Porto (Portogallo), e infine Kim Daniels, consulente della Conferenza episcopale degli Stati Uniti d'America per la commissione «ad hoc» sulla libertà religiosa, Markus Schächter, professore di etica nei mass media e nella società presso la Facoltà di Filosofia S.I. di München (Germania) e Leticia Soberón Mainero, psicologa ed esperta di comunicazione già consulente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni sociali (Messico e Spagna).

Giovanni Salasno

Aprilia. Comune e aziende in aiuto del Banco alimentare

Proseguono ad Aprilia gli incontri preparatori all'avvio del progetto Sos... *Amiamo Aprilia*, un'iniziativa contro gli sprechi alimentari, che mira a raccogliere derrate alimentari da distribuire a scopo solidale, non soltanto a lunga conservazione, ma anche delle categorie fresco e cotto, concedendo agli esercizi commerciali aderenti incentivi e sgravi fiscali. Nei giorni scorsi è svolto nell'aula consiliare di Aprilia, un incontro promosso dall'amministrazione comunale con i vertici del Banco alimentare, le associazioni e i comitati direttamente interessati e soprattutto i rappresentanti delle aziende di grande e media distribuzione presenti sul territorio. La possibilità di raccogliere cibi freschi sarà dovuta all'installazione di celle frigorifere e freezer nel centro di stoccaggio presso il sito industriale riconfigurato dell'ex *Claudia*, dove nell'ambito del polo sociale *CulturAprilia*, l'ente pubblico ha destinato uno spazio di 600 metri quadrati proprio al Banco alimentare. Nel prossimo autunno, l'amministrazione promuoverà un ulteriore incontro con i rappresentanti della piccola distribuzione che vorranno aderire.

Ciampino, due rampe per disabili

Conclusa l'opera alla stazione ferroviaria. Il sindaco Terzulli: «Un gesto doveroso»

Un «doveroso gesto» nei confronti dei soggetti più deboli. Così è stata definita, dal sindaco di Ciampino Giovanni Terzulli, la realizzazione delle due rampe di accesso per disabili alla stazione ferroviaria cittadina, che consentiranno il collegamento tanto atteso dalla cittadinanza tra i due quartieri Ciampino centro e Folgarella. Lo stesso primo cittadino ha inaugurato

l'opera, lunedì scorso, insieme all'assessore alle Infrastrutture Marco Pazienza. «Da più di trent'anni - hanno dichiarato sindaco e assessore - Ciampino aspettava la realizzazione di quest'opera, di cui beneficeranno non solo le persone a ridotta mobilità e con disabilità e i viaggiatori con bagagli che usano il servizio ferroviario, ma anche anziani e mamme con carrozzine e buste della spesa che, da oggi, potranno attraversare i due quartieri accedendo così più facilmente ai servizi». La realizzazione delle due rampe è cofinanziata da Comune e Regione per un investimento

economico di 550 mila euro - è inserito nel più ampio progetto di ristrutturazione e riqualificazione nazionale «500 stazioni», cui Rete ferroviaria italiana ha destinato un finanziamento complessivo di 6 milioni di euro. Al taglio del nastro erano presenti anche il consigliere regionale e presidente della Commissione bilancio Simone Lupi, e i dirigenti di Rfi Massimo Iorani e Vito Episcopo. Questi ultimi hanno spiegato alla cittadinanza presente all'inaugurazione i lavori che proseguiranno nei prossimi due anni presso la stazione di

Ciampino e che prevedono una totale ristrutturazione che renda così più funzionale ai servizi chiesti dai clienti, con uno standard architettonico unico, definito e sempre facilmente individuabile. Infatti, Rfi ha avviato i primi lavori con gli obiettivi di migliorare l'accesso e l'uscita dai treni, con l'innalzamento dei marciapiedi a 55 centimetri dal piano binari e la realizzazione di ascensori, di potenziare l'informazione al pubblico sonora e visiva, di abbattere le barriere architettoniche e curare gli spazi della stazione. Inoltre, la stazione di



Il taglio del nastro

Ciampino rientra anche nel «Progetto di risparmio energetico e mantenimento degli standard illuminotecnici», che prevede l'introduzione massiva negli scali ferroviari della tecnologia led per l'illuminazione, con evidenti benefici sia in termini di attenzione all'ambiente sia di migliori performance anche per la sicurezza dei clienti. (G. Sal.)